

Avviato il dibattito su una proposta della giunta

Iniziative della Regione Umbria in vista delle elezioni europee

L'obiettivo è quello di estendere l'impegno democratico e la partecipazione al processo di integrazione comunitaria - Una consulta regionale per l'Europa

PERUGIA - Delle elezioni europee di Primavera non c'è dubbio che i cittadini saranno ampiamente edotti non appena la campagna elettorale scoterà in tutto il vecchio continente. Prima di allora però la Regione dell'Umbria avrà già informato la popolazione con iniziative unitarie gestite da tutte le forze che operano in Consiglio e aperte alla partecipazione delle istituzioni e di tutte le componenti della società Umbria.

Su questo è iniziato proprio ieri il dibattito a Palazzo Cesaroni in base a una proposta presentata dalla giunta. L'idea di «correre i tempi» in materia di elezioni dirette del parlamento europeo, sorge in pratica dalla riflessione sull'importanza del rapporto. Nel documento proposto dalla giunta infatti viene sottolineato come si sia progressivamente un processo di parziale svuotamento ed un indebolimento delle istituzioni

comunitarie (Commissione delle Comunità Europee, Consiglio dei ministri, Parlamento europeo) a vantaggio dei vertici dei capi di governo. Questo nel mentre diventa sempre più aspro il contrasto tra gli Stati più forti e quelli più deboli della comunità che marciano a «velocità diverse». Il processo di integrazione europea deve anche per questo trovare un vasto impegno democratico in tutti gli stati ed una vasta partecipa-

E' in edicola il nuovo numero di Cronache Umbre

Con un editoriale di Antonio Baldassarri su «Il ruolo nuovo dello stato» si apre il numero 78 della rivista Cronache Umbre da pochi giorni in vendita. Il mensile contiene interventi di Vincenzo Acciaccia «I compiti della Regione», Venanzio Nocchi «Un'esperienza di rapporto tra Ente locale e cittadini», Maurizio Pedetta «Regioni e riforma delle autonomie», Corrado Camilli e Stefano Miccolis

rivista. Sul tema della pace e della condanna alla violenza scrive Francesco Berrettini («Considerazioni a proposito della seconda marcia della pace»), Franco Calistri («Problemi della riconversione industriale, settore tessile, abbigliamento») affronta invece un problema che riguarda da vicino l'intera economia della nostra regione. Paola Falteri propone alcune riflessioni su «Gli enigmi della cultura popolare» con un'intervista ad Anita Seppilli. La poesia popolare umbra è invece l'argomento trattato da Marisa Paradisi e Umberto Piersanti.

Dalla «Columbia U.» alla IBP!

LA IBP i propri dirigenti, ormai è una prassi consolidata da qualche anno, se li sceglie in base agli studi compiuti presso le più prestigiose università. Era successo lo scorso anno con Cordero di Montezemolo che «veniva da Harvard», era successo tempo prima con Francesco Pappalardo docente di psicologia industriale alla «Bocconi», è successo ancora ieri. Il nuovo as-

sunto si chiama Silvio Pellizzoni, ha 37 anni, e va a dirigere la divisione dolciaria, il che non è poco, della IBP. Ma la biografia, diffusa dalla direzione relazioni esterne della IBP, specifica subito che il dott. Pellizzoni ha completato la sua preparazione presso la Columbia University prima di ricoprire la carica di direttore della divisione gelati e surgelati della

Motta e ancor prima di diventare direttore generale della Hay italiana S.p.A.». Il dott. Pellizzoni, dice il comunicato stampa, risponde all'amministratore delegato per le attività italiane, Nicolò Pellizzari, mentre il dottor Gianfranco Faiva che «in data 26 settembre '78 aveva assunto la responsabilità del marketing strategico risponde all'amministratore delegato Marco Buitoni».

TERNI - Conferenza stampa della Lega dei disoccupati

Nelle assunzioni al la Fabbrica d'armi bisogna applicare la legge sui giovani

Denunciato il tentativo della società di operare a propria discrezionalità e senza alcun controllo - Solo sette giovani su 132 hanno trovato posto nell'industria privata

TERNI - La Fabbrica d'armi deve assumere rispettando la legge per l'occupazione giovanile: a chiederlo è la Lega dei disoccupati di Terni che, ieri mattina, ha tenuto una conferenza stampa, indetta con lo scopo di denunciare, da una parte, il tentativo della Fabbrica d'armi di assumere a propria discrezionalità e senza alcun controllo e, dall'altra, per fare il bilancio dell'attività finora svolta e indicare i futuri obiettivi. Per quanto riguarda la Fabbrica d'armi, grazie alla iniziativa sindacale, appoggiata dalle forze politiche e dagli enti locali, si è riusciti a strappare un grosso risultato. E' di questi giorni la notizia che la fabbrica d'armi, nel giro di tre anni, compierà il proprio organico portandolo a 640 unità lavorative, contro gli attuali 250 dipendenti. Per l'esattezza, la Fabbrica d'armi lavoreranno, se gli impegni saranno rispettati, cinquecento operai e centocinquanta impiegati. La Lega dei disoccupati chiede che le assunzioni avvengano secondo criteri di giustizia. E il timore che ci sia chi voglia fare

andare le cose in maniera diversa non è certo infondata. Proprio in questi giorni stava per prendere il via un corso per allievi operai di sessanta persone. Sfruttando un cavillo introdotto con le recenti modifiche alla legge 285 (quello che consente al ministero della Difesa di assumere senza rispettare la lista speciale di collocamento, ma per selezione privata) la Fabbrica d'armi stava per compilare una propria graduatoria, senza che alcuno potesse esercitare il minimo controllo sui criteri che venivano applicati per selezionare le domande dei disoccupati. La Lega dei disoccupati ha immediatamente protestato e la cosa non si è fermata a Terni. C'è stato un intervento del presidente della Federazione unitaria, a livello nazionale, e Trentin, Crea e Pugli hanno chiesto che sia modificata questa parte della normativa, che anche per il ministero della Difesa valgano gli stessi principi. Nell'attesa che ci sia un chiarimento il corso per allievi operai è stato bloccato. Questo risultato è stato possibile grazie al tempestivo

intervento della Lega dei disoccupati che, pur tra mille difficoltà, qualche successo è riuscito ad ottenerlo. «La legge 285 - ha affermato ieri mattina Vanla Mangialardo della Lega dei disoccupati di Terni - se è vero che non è riuscita a creare posti di lavoro è pur vero che ha creato le premesse per un controllo da parte dei disoccupati del mercato del lavoro». In quanto a posti di lavoro, i risultati non hanno finora rispettato le aspettative. Nel comune di Terni hanno trovato lavoro con la legge 285 soltanto 132 giovani, dei quali 125 sono finiti nella pubblica amministrazione mentre soltanto sette sono stati assunti dall'industria. «Noi non vogliamo - ha detto Lucia Luzzi, anche lei della Lega dei disoccupati - che siano soltanto le amministrazioni pubbliche ad attuare la legge 285, un conseguente rigonfiamento di questo settore che non gioverebbe a nessuno, ma vogliamo in primo luogo che sia l'industria a farsi carico dell'occupazione giovanile». Per questa ragione la Lega dei disoccupati chiede che l'attuazione della legge 285

diventi un punto essenziale di tutte le piattaforme contrattuali e in questa direzione stia già operando avendo già avuto decine di incontri con i rappresentanti sindacali delle categorie interessate al rinnovo dei contratti, con la federazione unitaria. Altre iniziative saranno prese nei prossimi giorni. Per quanto riguarda i precari vale a dire i giovani assunti con la 285 i cui contratti stanno per scadere, la Lega chiede che si vada in pieno accordo con la federazione unitaria. Altre iniziative saranno prese nei prossimi giorni. Per quanto riguarda i precari vale a dire i giovani assunti con la 285 i cui contratti stanno per scadere, la Lega chiede che si vada in pieno accordo con la federazione unitaria. Altre iniziative saranno prese nei prossimi giorni.

Nessun dramma per il pari con l'Avellino

I «grifoni» in media scudetto

PERUGIA - Ilario Castagner, tecnico biancorosso, alla vigilia dell'incontro con l'Avellino lo presentava molto difficile sia alla stampa che ai propri giocatori. Il tutto è puntualmente verificato ed il Perugia non è riuscito a perforare la munitissima difesa irpina. Ne è così uscito fuori un nulla e fatto, un pareggio che tutto sommato va accettato perché consente al Perugia di rimanere imbattuto dopo 5 giornate di campionato e secondo in classifica.

Del resto il gioco del calcio riserva spesso queste sorprese: vinci a Torino contro i campioni d'Italia e pareggi in casa con la matricola campana. Un fatto deve essere però estremamente chiaro. La squadra non si è curata sugli allori, ne ha snobbato l'avversario. Di grinta, di determinazione se ne è vista e tanta tra le file biancorosse, il desiderio di vincere in po-

che parole animava la pattuglia di Castagner, ma il risultato non è stato raggiunto. Se ciò non è stato possibile lo si deve in gran parte alla tattica rinunciataria degli uomini di Marchetti rimasti serrati nella propria metà campo per quasi tutti i 90 minuti di gioco. A tale proposito basti pensare a Nello Malisa che dopo l'esaltante prova di Torino, sette giorni fa, non è riuscito a fare una parata che sia una.

ma il ragazzo non ha ripetuto il fantastico gol realizzato a San Siro contro l'Inter. Una nota a parte sulla partita di ieri la merita il pubblico. Un comportamento il suo corretto all'insegna della sportività. Il mancato successo, in poche parole, non lo ha scalfito. Il Perugia dopo 5 domeniche di campionato viaggia in perfetta media scudetto ed insieme alle due milanesi è ancora imbattuto. Tutto questo ha fatto sì che i tifosi del grifo capissero coscientemente che la loro squadra è una autentica realtà in questo campionato, una realtà che si commenta da sola e che merita la loro più ampia stima.

A fine partita l'esatta fotografia di questa società che sta diventando modello anche per i grandi club la si è potuta verificare con l'atteggiamento del presidente D'Atoma che sorridendo ha del-

to «importante è non perdere e la mia squadra dopo 5 domeniche non ha conosciuto una sconfitta. E' chiaro che prima o poi arriverà anche questa, noi ci auguriamo solo che arrivi il più tardi possibile». Come si può notare dalle parole del «primo cittadino» dell'Associazione calcio Perugia l'ottimismo è di casa tra i biancorossi, ma c'è anche la consapevolezza che tutto va accettato e che tutto può accadere dato che il gioco del calcio rimane soprattutto uno sport che si affida ai capricci di un pallone.

Domenica prossima la squadra di Castagner si recerà a Bergamo per affrontare il fanalino di coda. Quell'Atalanta che sta facendo dannare i propri sostenitori, e nell'altra partita difficile che va preparata subito, un altro ostacolo da superare con la modestia e con la forza della volontà che non è mai mancata ai miei uomini» è Castagner che lo ha detto e noi gli crediamo.

Guglielmo Mazzetti

Adesione di massa allo sciopero unitario degli ospedalieri

Assemblea permanente a Perugia e corteo per le strade di Terni

Una giornata di lotta all'insegna del senso di responsabilità - Denunciate le manovre del governo e le strumentalizzazioni degli autonomi - Oggi una delegazione di lavoratori ospedalieri parteciperà alle assemblee della Terni



Ospedalieri in corteo per le vie di Terni

PERUGIA - Sciopero al 100 per cento all'ospedale di Perugia. L'assemblea permanente è durata tutta la giornata di ieri. L'aula delle cliniche generali dell'Università di Perugia era gremita da 300-400 persone nella mattinata di lunedì.

le di CGIL, CISL e UIL e una chiara condanna nei confronti degli autonomi e rispetto alle scelte governative. Il volantino con il quale era stato convocato lo sciopero riporta con precisione le rivendicazioni: rispetto degli impegni presi dal ministero; 27 mila lire di aumento; o di tutto l'articolo dell'intera piattaforma contrattuale. Nel corso dell'assemblea permanente è stato proprio approvato un ordine del giorno che va in questa direzione.

Al Consiglio regionale l'assessore Vittorio Cecati presentava frattanto, proprio nelle stesse ore, una mozione che riprendeva queste indicazioni generali. «Valutando positivamente - vi si legge - la posizione tenuta in queste ultime settimane dai lavoratori ospedalieri umbri e dalla FIO regionale, si ritiene che a ciò non sia estraneo lo sviluppo del piano regionale di riqualificazione degli infermieri generali attuato dalla Regione e dall'ARSU d'intesa con i sindacati e il programma di forma-

zione del personale ausiliario in via di attuazione». E ancora: «Questa esperienza testimonia concretamente come la strada della riqualificazione e dell'aggiornamento professionale può consentire di ridurre le ragioni di grave frustrazione e disagio del personale ospedaliero che sono alla base della attuale spinta rivendicativa».

Nell'insieme insomma a Perugia il quadro si configura in questo modo: piena adesione alla linea dei confederati, consapevolezza delle «manovre» governative e critica serrata a queste, condanna al comportamento tenuto dai sindacati autonomi che peraltro localmente hanno scarso seguito. Frattanto in tutta la Provincia è ampia la convergenza sulla posizione assunta dalla FIO; anche a Spoleto infatti ieri mattina lo sciopero è completamente riuscito e ha trovato persino un'ampia adesione del personale medico.

Differente invece la situazione a Gubbio e Foligno dove l'astensione dal lavoro è stata limitata.

TERNI - Si rafforza l'unità intorno alla lotta che i lavoratori ospedalieri stanno sostenendo: questa mattina stessa una delegazione di ospedalieri parteciperà alle assemblee che si terranno alla «Terni», nel corso delle due ore di sciopero programmato. Si tratta dello sciopero che interessa tutto il settore della siderurgia e che segna l'avvio della vertenza contrattuale e all'interno del quale è stata posta anche la questione degli ospedalieri. L'invito a partecipare alle assemblee rivuole dal consiglio di fabbrica della «Terni» agli ospedalieri, costituisce una ulteriore testimonianza di come si sia riusciti a Terni a collegarsi con l'intero movimento dei lavoratori e con le organizzazioni sindacali.

La prova la si è avuta anche ieri mattina in occasione della manifestazione promossa dalla FIO. Lo sciopero di ieri ha fatto registrare negli ospedali della provincia una adesione in massa. Un corteo di lavoratori e sfollato per le vie della città, confluendo in piazza della Repubblica dove si è svolto il comizio. Per la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha parlato Fabris, per il consiglio dei delegati Di Bartolo, per il comitato di agitazione e propaganda della manifestazione erano presenti anche nutrite delegazioni degli ospedali di Narni e di Amelia, oltre ai rappresentanti delle altre categorie. Dopo il comizio i lavoratori si sono riuniti nella vicina Sala Farini per concordare le modalità d'attuazione dello stato di agitazione, mentre una delegazione di ospedalieri si è recata presso il salone dell'ANCIAP dove era in svolgimento l'assemblea dei delegati della FLM convocata per discutere sull'impostazione della campagna contrattuale.

Anche qui l'intervento dei rappresentanti degli ospedalieri è stato sottolineato da calorosi applausi. Come è accaduto nei giorni scorsi, all'ospedale di Terni sono stati assicurati, da parte del personale, tutti i servizi

di prima necessità e anche le forme di lotta che saranno adottate, come è stato ripetutamente ribadito nel corso dell'assemblea svoltesi alla sala Farini, dovranno ridurre al minimo i disagi dei malati. La cucina ha funzionato anche ieri per le cosiddette diete speciali, vale a dire per i pasti riservati ai malati operati di recente o che comunque hanno bisogno di un vitto particolare. Per tutti gli altri malati si è provveduto facendo venire i pasti dalla mensa della ANCIAP. Anche in questo caso lo sciopero non ha avuto conseguenze negative per i ricoverati. In questo va riconosciuto che parte del merito spetta al consiglio di amministrazione dell'ospedale, che ha fatto tutto il possibile.

Aperta la stagione di prosa al Morlacchi

PERUGIA - Con un testo di Gogol ieri sera è iniziata ufficialmente la stagione di prosa del «Morlacchi» dopo il primo spettacolo di balletto, «Il matrimonio», questo il titolo dell'opera proposta dalla Compagnia dell'Atto, sarà replicato questa sera e domani alle 21. Lo spettacolo, tra la farsa ed il grottesco, viene riproposto in Italia dopo 20 anni per la regia di Giancarlo Sepe, noto per il grosso successo avuto da alcune sue opere. La compagnia dell'Atto, presente due anni fa a Perugia con il «Mahagonny» di Brecht, quasi a ritmo di danza è impegnata nel nuovo lavoro che si avvale di scene e costumi particolarmente curati e di una recitazione accompagnata dalla musica. Nella compagnia tra gli attori lavorano Adriana Innocenti e Paola Bacchi. Sia questa sera che domani verranno effettuate riduzioni per studenti.

31 OTTOBRE
GIORNATA
DEL RISPARMIO

il risparmio: un ponte

BIS BANCA POPOLARE DI SPOLETO

LA BANCA DEGLI UMBRI

Capitale Sociale e Riserve al 31.12.1977 Lit. 6.961.105.601
Mezzi Amministrati al 30.9.1978 Lit. 261.463.242.024

Tutte le operazioni e servizi di Banca